

## Bilancio di successi dei paesi del Comecon

# La produzione industriale in rapido e forte aumento

La Corea del nord in testa con un aumento del 14% nel '65 rispetto al '64 - Le deficienze nel settore agricolo e chimico

Dalla nostra redazione

MOSCA, 8.

Il volume della produzione industriale dei paesi del campo socialista è aumentato nel 1965, rispetto all'anno precedente, del 9 per cento. La Corea del nord è il paese che ha registrato il ritmo di sviluppo più alto, con un aumento del 14 per cento. Seguono la Bulgaria (13,7 per cento), la Romania (13,1), la Polonia (9,1), l'URSS (8,6), la Jugoslavia (8), la Cecoslovacchia (7,9), la Mongolia (7,3), l'Albania (6,5), la RDT (6,1), l'Ungheria (5). Non sono ancora noti gli indici che riguardano le economie del Vietnam, della Cina e di Cuba. In totale la produzione industriale dei paesi socialisti è aumentata negli ultimi cinque anni del 43 per cento. Questi dati riflettono, contemporaneamente, lo sviluppo continuo dell'economia socialista e la varietà delle situazioni nelle quali si trovano le diverse economie nazionali.

La Prava, che fornisce queste cifre in un articolo dell'economista I. Oleinik affronta poi particolarmente alcuni problemi che stanno di fronte ai paesi del SEV (Comecon). La produzione industriale pro-capite nei paesi del SEV ha superato di tre volte, alla fine del '65, il livello medio mondiale. Nel settore delle fonti di energia e della metallurgia i paesi socialisti sono oggi, nel loro complesso, al livello dei paesi capitalisti più avanzati. L'URSS in particolare possiede oggi la più potente industria del mondo per le macchine utensili, una notevole risultato sono stati ottenuti dal campo socialista nel suo insieme nella produzione di carbone (2,9 volte il livello medio mondiale), dell'acciaio e della ghisa (2,5 volte), dell'energia elettrica (quasi due volte).

Sullo sviluppo dei più importanti settori industriali la Prava fornisce ancora interessanti dati dai quali si ricava che, sempre nei paesi del SEV, la produzione di energia elettrica è aumentata dal 1960 al 1965 del 168 per cento, quella dell'acciaio del 139 per cento, del carbone del 150 per cento, della ghisa del 160, del cemento del 152, dei tessuti del 115 e delle scarpe del 119. E' soprattutto in questo settore che l'economia socialista ha ottenuto in questi ultimi anni risultati decisivi che si sono riflessi anche nel miglioramento delle condizioni di vita e che hanno rafforzato la collocazione del campo socialista sul fronte della competitività pacifica e con le potenze capitalistiche più sviluppate. Non è possibile però fare lo stesso discorso per altri settori, come per esempio quello chimico o per l'agricoltura. E sono i problemi che interessano nel campo dell'agricoltura di alcuni paesi socialisti a spiegare le difficoltà e gli squilibri che si notano nello sviluppo economico più generale. E' tenendo conto dei risultati, dei limiti e degli insuccessi, che i paesi del SEV hanno ora elaborato le linee dei nuovi piani quinquennali. L'articolo della Prava, mette in rilievo, in particolare — pur non scendendo nei dettagli — l'importanza crescente che vengono ad acquistare i problemi della specializzazione e della divisione internazionale del lavoro fra i

Dalla nostra redazione

MOSCA, 8.

paesi del campo socialista. Grande importanza hanno anche le riforme economiche che in questi ultimi tempi in diversi paesi socialisti. Il processo di costruzione del socialismo e del comunismo — scrive a questo proposito il giornale — è sempre complesso, ha sempre molti lati e presenta contraddizioni che gli sono proprie. Nel corso dello sviluppo economico, in particolare, si incontrano difficoltà e ostacoli di vario tipo ed infine si possono verificare errori. L'esistenza infatti di una economia basata sulla proprietà sociale dei mezzi di produzione e l'aiuto economico fra i paesi socialisti non garantisce da sole lo sviluppo rapido ed armonico della produzione. E' necessaria anche una giusta politica economica. Ecco perché sono molto importanti le riforme e le misure decise in questi ultimi tempi dall'Unione Sovietica e da altri paesi socialisti, specie per quel che riguarda il perfezionamento del livello scientifico della pianificazione, l'aumento dell'autonomia a livello dell'azienda, i problemi dell'incitamento materiale, del ruolo del « profitto » aziendale, ecc.

Per i prossimi cinque anni tutti i piani quinquennali nazionali prevedono un ulteriore grande sviluppo della produzione (45,47 per cento in Polonia, 64,65 in Romania, 32,33 in Cecoslovacchia) e uno sforzo particolare in direzione dei settori che segnano il passo e dell'industria dei beni di consumo.

Per la chimica si prevedono, per esempio, aumenti del 20 per cento in Polonia, del 230 per cento in Romania del 200 per cento nell'URSS.

Adriano Guerra

Mosca

## Monito di Malinowski ai revanscisti tedeschi

In tutta l'Unione Sovietica celebrato il 21° della sconfitta del nazismo Documentario alla televisione sulla forza e l'efficienza delle difese aeree

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9.

Con manifestazioni, feste popolari e, a Mosca e in tutte le principali città del paese, con salve di artiglieria, il popolo sovietico ha festeggiato oggi il 21° anniversario della vittoria sul nazismo.

Alle 18.30 ha poi avuto luogo una impressionante manifestazione in cui il Paese intero si è fermato per un minuto di silenzio in onore dei caduti, mentre tutte le stazioni radiofoniche e televisive trasmettevano musiche sinfoniche e ricordavano gli immensi sacrifici degli anni di guerra.

Con uno speciale ordine del giorno, il maresciallo Malinowski ha ricordato che il popolo e l'esercito dell'URSS hanno sostenuto il peso maggiore nella lotta contro l'Hitlerismo e hanno avuto numerosi popoli a liberarsi dalla schiavitù fascista. Il ministro della Difesa ha affermato poi che gli imperialisti americani

in conducono oggi una guerra sanguinosa contro il popolo vietnamita, si impongono brutalmente negli affari interni degli altri popoli e fanno di tutto per incrinare le pretese dei militari della Germania occidentale per quello che riguarda l'accesso alle armi nucleari.

Le nostre forze armate — ha proseguito Malinowski — insieme alle forze armate dei paesi socialisti sono pronte a dare la più efficace risposta agli aggressori.

In un editoriale della « Pravda » di oggi, lo stesso maresciallo Malinowski affronta anche, ad un certo punto, la questione europea, affermando che « l'alleanza militare bilaterale che si delinea fra gli USA e la RFT, non è in pericolo della pace. Per questo continua il ministro della Difesa — sarebbe una follia imperdonabile — dimenticare la lezione della seconda guerra mondiale e non prendere le misure necessarie al fine di consolidare la capacità di difesa dell'URSS e del campo socialista ».

Sul fatto stesso, Malinowski, dopo aver ricordato la fedeltà dell'Unione Sovietica alla politica della coesistenza pacifica, dice che il Comitato Centrale ha approvato una profonda analisi scientifica sugli avvenimenti del dopoguerra, ha elaborato i principi essenziali della dottrina militare e ha delineato la linea generale della costruzione delle forze armate, del perfezionamento della tecnica di guerra e del loro armamento.

Sui fatti questi sono scritti nei documenti della guerra fredda, sulla stampa sovietica, i maggiori comandanti militari. Il maresciallo Gerasimov sulla « Komunistka » Pravda dice che la Unione Sovietica può contare su forze armate moderne, forti di razzi a testata nucleare, aerei supersonici che possono portare missili, carri armati moderni, efficientissimi carri cingolati, una flotta di sommergibili atomici.

Kriev, comandante delle forze missilistiche strategiche, scrive sulla « Pravda » di Mosca che negli ultimi anni sono aumentate le riserve di armi atomiche di ogni tipo. In una dichiarazione alla « Tass » il comandante generale dell'aviazione e comandante delle forze armate aeree della regione di Mosca, afferma, dal canto suo, che oggi i razzi an-

BERLINO OVEST: VII assise della DGB tedesco-occidentale

## Fischi per Luebke al congresso dei sindacati

Il presidente di Bonn aveva difeso le leggi eccezionali in preparazione da parte del governo - Il dibattito sulla « cogestione »

Inaugurata a Rheinsberg presso Berlino

### LA PRIMA CENTRALE NUCLEARE DELLA RDT

E' stata attuata grazie all'aiuto dell'Unione Sovietica ed eroga una potenza di 70 megawatt

nostro corrispondente

BERLINO, 9.

Alle 13 di oggi è entrata in funzione nei pressi di Rheinsberg, a una cinquantina di chilometri da Berlino, la prima centrale nucleare della RDT. L'impianto possiede una potenza di 70 megawatt, ed in pratica può fornire energia sufficiente per una città come Lipsia. La Germania di Bonn fino ad oggi non possiede centrali elettriche, ma soltanto reattori di ricerca e impianti di produzione di energia elettrica.

Oltre che produrre energia, la centrale della RDT serve come centro di addestramento e di studio per lo sviluppo dell'energia atomica a scopi pacifici e possiede di conseguenza diversi impianti di ricerca. La costruzione è stata possibile grazie all'aiuto dell'Unione Sovietica che ha messo a disposizione cognizioni ed esperienze tecniche e scientifiche, personale specializzato di addestramento ed impianti fondamentali.

L'importanza della centrale di Rheinsberg per lo sviluppo economico ed energetico della RDT è stata stampane illustrata, prima dell'inaugurazione ufficiale, in una conferenza stampa ai giornalisti. Il ministro dell'Industria e per le materie prime, Klaus Siebold, ha rivelato che la progettazione dell'impianto venne iniziata a Mosca e conclusa a Berlino. Per la RDT, egli ha aggiunto, « la vera di fonti energetiche, l'uso dell'energia nucleare è la strada che potrà aiutarla a realizzare i suoi obiettivi economici, che nel 1980 richiederanno una disponibilità di energia elettrica tre volte superiore a quella del 1965 ».

Al termine della conferenza stampa i giornalisti sono stati accompagnati a visitare gli impianti. Il discorso alla cerimonia inaugurale è stato tenuto dal vice primo ministro e membro dell'ufficio politico della SED Alfred Neumann che ha ampiamente richiamato il contributo fondamentale fornito dall'URSS per la costruzione della centrale.

La prima centrale nucleare della RDT è stata inaugurata a Rheinsberg, a una cinquantina di chilometri da Berlino, la prima centrale nucleare della RDT. L'impianto possiede una potenza di 70 megawatt, ed in pratica può fornire energia sufficiente per una città come Lipsia. La Germania di Bonn fino ad oggi non possiede centrali elettriche, ma soltanto reattori di ricerca e impianti di produzione di energia elettrica.

Oltre che produrre energia, la centrale della RDT serve come centro di addestramento e di studio per lo sviluppo dell'energia atomica a scopi pacifici e possiede di conseguenza diversi impianti di ricerca. La costruzione è stata possibile grazie all'aiuto dell'Unione Sovietica che ha messo a disposizione cognizioni ed esperienze tecniche e scientifiche, personale specializzato di addestramento ed impianti fondamentali.

L'importanza della centrale di Rheinsberg per lo sviluppo economico ed energetico della RDT è stata stampane illustrata, prima dell'inaugurazione ufficiale, in una conferenza stampa ai giornalisti. Il ministro dell'Industria e per le materie prime, Klaus Siebold, ha rivelato che la progettazione dell'impianto venne iniziata a Mosca e conclusa a Berlino. Per la RDT, egli ha aggiunto, « la vera di fonti energetiche, l'uso dell'energia nucleare è la strada che potrà aiutarla a realizzare i suoi obiettivi economici, che nel 1980 richiederanno una disponibilità di energia elettrica tre volte superiore a quella del 1965 ».

Al termine della conferenza stampa i giornalisti sono stati accompagnati a visitare gli impianti. Il discorso alla cerimonia inaugurale è stato tenuto dal vice primo ministro e membro dell'ufficio politico della SED Alfred Neumann che ha ampiamente richiamato il contributo fondamentale fornito dall'URSS per la costruzione della centrale.

Nel pomeriggio Rosenbergh ha illustrato il rapporto che la Presidenza ha sottoposto al Congresso. Pur con linguaggio pacato e talvolta reticente Rosenbergh non ha nascosto le preoccupazioni che suscita nei sindacati lo sviluppo economico e politico del paese. Queste preoccupazioni, egli ha detto, aumentano sempre più — nella misura in cui osserva che la sinistra socialista è stata occupata dai discorsi di saluto. Oltre a Luebke, hanno parlato il sindaco di Berlino ovest, Willy Brandt, il Presidente della CISL internazionale Bruno Storti e i rappresentanti del governo di Bonn, dei vari partiti e delle organizzazioni padronali. La sala dove il Congresso si svolge è addebbellata dall'assetto gusto dei rappresentanti della società del benessere, il colore dominante è il blu, completamente assente il rosso. Una sola parola d'ordine campeggia: « DGB - Parlamento del lavoro ».

Le forze armate — ha proseguito Malinowski — insieme alle forze armate dei paesi socialisti sono pronte a dare la più efficace risposta agli aggressori.

In un editoriale della « Pravda » di oggi, lo stesso maresciallo Malinowski affronta anche, ad un certo punto, la questione europea, affermando che « l'alleanza militare bilaterale che si delinea fra gli USA e la RFT, non è in pericolo della pace. Per questo continua il ministro della Difesa — sarebbe una follia imperdonabile — dimenticare la lezione della seconda guerra mondiale e non prendere le misure necessarie al fine di consolidare la capacità di difesa dell'URSS e del campo socialista ».

Sul fatto stesso, Malinowski, dopo aver ricordato la fedeltà dell'Unione Sovietica alla politica della coesistenza pacifica, dice che il Comitato Centrale ha approvato una profonda analisi scientifica sugli avvenimenti del dopoguerra, ha elaborato i principi essenziali della dottrina militare e ha delineato la linea generale della costruzione delle forze armate, del perfezionamento della tecnica di guerra e del loro armamento.

Sui fatti questi sono scritti nei documenti della guerra fredda, sulla stampa sovietica, i maggiori comandanti militari. Il maresciallo Gerasimov sulla « Komunistka » Pravda dice che la Unione Sovietica può contare su forze armate moderne, forti di razzi a testata nucleare, aerei supersonici che possono portare missili, carri armati moderni, efficientissimi carri cingolati, una flotta di sommergibili atomici.

Kriev, comandante delle forze missilistiche strategiche, scrive sulla « Pravda » di Mosca che negli ultimi anni sono aumentate le riserve di armi atomiche di ogni tipo. In una dichiarazione alla « Tass » il comandante generale dell'aviazione e comandante delle forze armate aeree della regione di Mosca, afferma, dal canto suo, che oggi i razzi an-

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 9.

Il Presidente federale in persona Heinrich Lübke si è recato oggi per porre la causa della legislazione eccezionale, cioè della limitazione delle garanzie democratiche e dei diritti dei lavoratori, davanti al VII Congresso del DGB (la confederazione unitaria dei sindacati tedesco occidentali) apertosi stamane a Berlino ovest.

La sortita di Luebke — veramente insolita per un Capo dello Stato che dovrebbe restare al di sopra della lotta politica contingente — ha provocato tra i 440 delegati proteste e fischi ed ha suscitato tra i dirigenti del DGB e tra gli osservatori stranieri un pieno senso di disagio. Essa ha comunque indirettamente confermato il peso che il tema « leggi di emergenza » prepara dal governo avrà nel corso del dibattito, anche se il Presidente del DGB, Ludwig Rosenberg, nel suo discorso di apertura stamane ha annunziato il Congresso a non sacrificare la natura democratica del partito ai problemi politici dell'economia sociale, come ad esempio il diritto alla cogestione delle aziende.

Agli innumerevoli appelli al Congresso perché mantenga il « no » dei sindacati alle leggi eccezionali, si è aggiunto questa mattina quello di quattro organizzazioni studentesche dell'Università di Berlino ovest. Accanto alla legislazione eccezionale una seconda questione essenzialmente politica che appassiona i delegati sarà indubbiamente quella dello sviluppo dei rapporti con i sindacati dei paesi socialisti.

I lavori del Congresso si protrarranno sino a sabato prossimo. La mattina di oggi è stata occupata dai discorsi di saluto. Oltre a Luebke, hanno parlato il sindaco di Berlino ovest, Willy Brandt, il Presidente della CISL internazionale Bruno Storti e i rappresentanti del governo di Bonn, dei vari partiti e delle organizzazioni padronali. La sala dove il Congresso si svolge è addebbellata dall'assetto gusto dei rappresentanti della società del benessere, il colore dominante è il blu, completamente assente il rosso. Una sola parola d'ordine campeggia: « DGB - Parlamento del lavoro ».

Nel pomeriggio Rosenbergh ha illustrato il rapporto che la Presidenza ha sottoposto al Congresso. Pur con linguaggio pacato e talvolta reticente Rosenbergh non ha nascosto le preoccupazioni che suscita nei sindacati lo sviluppo economico e politico del paese. Queste preoccupazioni, egli ha detto, aumentano sempre più — nella misura in cui osserva che la sinistra socialista è stata occupata dai discorsi di saluto. Oltre a Luebke, hanno parlato il sindaco di Berlino ovest, Willy Brandt, il Presidente della CISL internazionale Bruno Storti e i rappresentanti del governo di Bonn, dei vari partiti e delle organizzazioni padronali. La sala dove il Congresso si svolge è addebbellata dall'assetto gusto dei rappresentanti della società del benessere, il colore dominante è il blu, completamente assente il rosso. Una sola parola d'ordine campeggia: « DGB - Parlamento del lavoro ».

Le forze armate — ha proseguito Malinowski — insieme alle forze armate dei paesi socialisti sono pronte a dare la più efficace risposta agli aggressori.

In un editoriale della « Pravda » di oggi, lo stesso maresciallo Malinowski affronta anche, ad un certo punto, la questione europea, affermando che « l'alleanza militare bilaterale che si delinea fra gli USA e la RFT, non è in pericolo della pace. Per questo continua il ministro della Difesa — sarebbe una follia imperdonabile — dimenticare la lezione della seconda guerra mondiale e non prendere le misure necessarie al fine di consolidare la capacità di difesa dell'URSS e del campo socialista ».

Sul fatto stesso, Malinowski, dopo aver ricordato la fedeltà dell'Unione Sovietica alla politica della coesistenza pacifica, dice che il Comitato Centrale ha approvato una profonda analisi scientifica sugli avvenimenti del dopoguerra, ha elaborato i principi essenziali della dottrina militare e ha delineato la linea generale della costruzione delle forze armate, del perfezionamento della tecnica di guerra e del loro armamento.

Sui fatti questi sono scritti nei documenti della guerra fredda, sulla stampa sovietica, i maggiori comandanti militari. Il maresciallo Gerasimov sulla « Komunistka » Pravda dice che la Unione Sovietica può contare su forze armate moderne, forti di razzi a testata nucleare, aerei supersonici che possono portare missili, carri armati moderni, efficientissimi carri cingolati, una flotta di sommergibili atomici.

Kriev, comandante delle forze missilistiche strategiche, scrive sulla « Pravda » di Mosca che negli ultimi anni sono aumentate le riserve di armi atomiche di ogni tipo. In una dichiarazione alla « Tass » il comandante generale dell'aviazione e comandante delle forze armate aeree della regione di Mosca, afferma, dal canto suo, che oggi i razzi an-

Sui fatti questi sono scritti nei documenti della guerra fredda, sulla stampa sovietica, i maggiori comandanti militari. Il maresciallo Gerasimov sulla « Komunistka » Pravda dice che la Unione Sovietica può contare su forze armate moderne, forti di razzi a testata nucleare, aerei supersonici che possono portare missili, carri armati moderni, efficientissimi carri cingolati, una flotta di sommergibili atomici.

Kriev, comandante delle forze missilistiche strategiche, scrive sulla « Pravda » di Mosca che negli ultimi anni sono aumentate le riserve di armi atomiche di ogni tipo. In una dichiarazione alla « Tass » il comandante generale dell'aviazione e comandante delle forze armate aeree della regione di Mosca, afferma, dal canto suo, che oggi i razzi an-

## DANZA NEL CIELO



BUDAPEST — Stupendo volo, quasi un passo di danza, nel cielo di Budapest. Sono Tibor Futop e Josef Abraham che si allenano per i campionati mondiali di paracadutismo che si terranno a Lipsia. Il fotografo li ha ripresi appena dopo il lancio dall'aereo, col paracadute ancora chiuso, la mano nella mano (Telefoto AP - L'Unità)

« Terza fase » per il potere socialista

## Cuba: un cemento nuovo per rendere più solida l'unità rivoluzionaria

Una complessa operazione di « pulizia » — La discussione con gli intellettuali dell'Avana — Critiche all'« uomo montagna »

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, maggio.

Tra il '65 e il '66, si può dire che è cominciata la terza fase della rivoluzione cubana: quella in cui si preciserà definitivamente la natura politica del processo. La prima fase fu quella dell'abbattimento della tirannia e della presa del potere; la seconda, quella della lotta di classe, violenta, per la difesa del potere e per affermare il carattere socialista della rivoluzione; la terza, è quella dell'assetto delle forze che dirigono la rivoluzione e quindi della eliminazione delle strutture residue, residuo del passato, all'interno della stessa direzione rivoluzionaria e dell'apparato statale.

Il motore essenziale di questa nuova fase di consolidamento è il partito, dotato di un comitato centrale e di nuovi efficienti organismi di direzione. Questo è il partito che si è sviluppato in questi momenti. Il segretario dell'Unione dei giovani comunisti, Miguel Martin, fece un rapporto il 14 dicembre, in cui si denunciavano abbastanza chiaramente i difetti dell'epurazione tentata l'anno scorso all'Università; gli estremisti e le soluzioni affrettate e schematiche. Più tardi, Martin ha lasciato la segreteria della UJC (l'Unione dei giovani comunisti) e il suo posto è stato preso da Jaime Crombet, che l'anno scorso aveva appunto diretto quella epurazione come presidente della FEU (Federazione degli studenti universitari). Questo è sembrato bene le cose. Il nuovo segretario all'organizzazione del partito, Armando Hart, ha avuto lunghe e franche discussioni con gli intellettuali, e non ha preso nessun provvedimento. La nuova linea, dunque, sembra quella giusta; informarsi, operare con pazienza, ereditare l'Avana di potere in un campo come quello dei rapporti fra politica ed espressione artistica — fra intellettuali e politici — di cui si riconosce l'estrema complessità. I rapporti fra il mondo della cultura e dell'arte e i circoli dirigenti della politica sono nettamente migliorati.

Eccesi di burocratismo

Il nuovo segretario della UJC, Jaime Crombet, ha tenuto in febbraio un discorso all'Ateneo dei giovani comunisti dell'Avana, in cui il tono anticurioso è stato ancora più esplicito. L'argomento più dettagliato che nel rapporto di Martin di dicembre, qui si è parlato degli eccessi di burocratismo e della scarsa serietà dei dirigenti nell'arrivarsi alla base e nel cogliere le preoccupazioni e le esigenze delle masse giovanili; si è parlato del « uomo montagna », il problema del necessario consolidamento dell'organizzazione e stato posto in maniera esplicitamente rigorosa: « Lo Stato non si attende nulla da chi non si addestrano; ne la tecnica, né la capacità amministrativa ». « Più la Rivoluzione avanza — ha detto pure Crombet — più i compiti diventano complessi e all'avanzamento della loro realizzazione stanno i militanti comunisti ».

Si adombrava una tesi di classificazione della lotta di classe? Sarebbe sbagliato giudicare in questo modo. Si sono avuti parecchi discorsi. Miguel Martin: « Dobbiamo sradicare i residui dell'ideologia piccolo borghese nel movimento studentesco ». Raúl Castro: « La presenza del partito si manifesta nell'irrobustimento delle nostre forze armate... Il nostro motto è chiaro e preciso: aiutare in tutto e sforzi... ». Si è osservato che lo sforzo di revisione veniva concentrato all'interno delle file della rivoluzione. Non si trattava più di un'epurazione meccanica, si cercava di sviluppare un discorso coerente con il principio che l'uomo, costruendo il

già in una maggiore freschezza, in un'atmosfera più distesa, fra i giovani. Non si dà più la caccia a chi porta pantaloni stretti o capelli lunghi. Si cerca di sorvegliare la condotta sociale degli individui, si evita, tra gli altri, l'uso di parole come « borghese », « piccolo borghese », « malsana » di per sé; anzi, più costare un elemento di pressione anticonformista utile per il dinamismo dei processi interni. Quello che deve essere eliminato è il rito piccolo borghese delle aspirazioni individualistiche e astute, i ritalismi, l'amarlismo e l'adulazione. La lotta di classe, adesso, si manifesta all'interno della rivoluzione. Non era necessario impiegare la violenza.

« Processo alla città »

Quando venne scoperto il complotto di Rolando Cubela per uccidere Castro, si capì che sarebbe stato aperto il « processo alla città »: quel questo processo agli aspetti corrotti della vita della capitale, che non avrebbe risparmiato gli ambienti e rivoluzionari e l'estrema sinistra. La lotta di classe, adesso, si manifesta all'interno della rivoluzione. Non era necessario impiegare la violenza.

Eccesi di burocratismo

Il nuovo segretario della UJC, Jaime Crombet, ha tenuto in febbraio un discorso all'Ateneo dei giovani comunisti dell'Avana, in cui il tono anticurioso è stato ancora più esplicito. L'argomento più dettagliato che nel rapporto di Martin di dicembre, qui si è parlato degli eccessi di burocratismo e della scarsa serietà dei dirigenti nell'arrivarsi alla base e nel cogliere le preoccupazioni e le esigenze delle masse giovanili; si è parlato del « uomo montagna », il problema del necessario consolidamento dell'organizzazione e stato posto in maniera esplicitamente rigorosa: « Lo Stato non si attende nulla da chi non si addestrano; ne la tecnica, né la capacità amministrativa ». « Più la Rivoluzione avanza — ha detto pure Crombet — più i compiti diventano complessi e all'avanzamento della loro realizzazione stanno i militanti comunisti ».

Si adombrava una tesi di classificazione della lotta di classe? Sarebbe sbagliato giudicare in questo modo. Si sono avuti parecchi discorsi. Miguel Martin: « Dobbiamo sradicare i residui dell'ideologia piccolo borghese nel movimento studentesco ». Raúl Castro: « La presenza del partito si manifesta nell'irrobustimento delle nostre forze armate... Il nostro motto è chiaro e preciso: aiutare in tutto e sforzi... ». Si è osservato che lo sforzo di revisione veniva concentrato all'interno delle file della rivoluzione. Non si trattava più di un'epurazione meccanica, si cercava di sviluppare un discorso coerente con il principio che l'uomo, costruendo il

già in una maggiore freschezza, in un'atmosfera più distesa, fra i giovani. Non si dà più la caccia a chi porta pantaloni stretti o capelli lunghi. Si cerca di sorvegliare la condotta sociale degli individui, si evita, tra gli altri, l'uso di parole come « borghese », « piccolo borghese », « malsana » di per sé; anzi, più costare un elemento di pressione anticonformista utile per il dinamismo dei processi interni. Quello che deve essere eliminato è il rito piccolo borghese delle aspirazioni individualistiche e astute, i ritalismi, l'amarlismo e l'adulazione. La lotta di classe, adesso, si manifesta all'interno della rivoluzione. Non era necessario impiegare la violenza.

« Processo alla città »

Quando venne scoperto il complotto di Rolando Cubela per uccidere Castro, si capì che sarebbe stato aperto il « processo alla città »: quel questo processo agli aspetti corrotti della vita della capitale, che non avrebbe risparmiato gli ambienti e rivoluzionari e l'estrema sinistra. La lotta di classe, adesso, si manifesta all'interno della rivoluzione. Non era necessario impiegare la violenza.

Saverio Tutino